



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"
Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica"
Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione"
**Razionalizzazione funzionale sistema fognario
Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota
CUP: F32E21000120006**

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

A - ELABORATI DESCRITTIVI

A2 - Relazioni specialistiche

COD. ELABORATO	
A2 02.2	
ID FILE	Impianto di sollevamento " B' " – Relazione di calcolo preliminare delle strutture in c.a.
A2 02.2 - B' _Calcoli	
SCALA	
-	

RUP	Progettista
ing. Giovanna Ferro	CNC Ingegneri S.r.l.

Presidente del C.d.A. Consac Gestioni Idriche S.p.A.	Direttore Generale Consac Gestioni Idriche S.p.A.
avv. Gennaro Maione	ing. Maurizio Desiderio

Data Agosto 2024 Revisione 2 - Emissione	
--	--

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO "B" – RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE DELLE STRUTTURE IN C.A.

INDICE

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO CARATTERISTICHE DEI MATERIALI E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI.....	2
2.1. <i>INQUADRAMENTO NORMATIVO</i>	3
2.2. <i>CARATTERISTICHE DEI MATERIALI</i>	3
2.3. <i>CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI INTERESSATI DALLE OPERE</i>	5
3. ASPETTI SISMICI.....	6
3.1. <i>ACCELERAZIONE DI PROGETTO E PARAMETRI DI PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE</i>	6
3.2. <i>CATEGORIA DI SUOLO</i>	7
3.3. <i>CATEGORIA TOPOGRAFICA</i>	8
4. IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO MINGARDO	9
4.1. <i>DESCRIZIONE DELL' OPERA</i>	9
4.2 . <i>ANALISI DEI CARICHI</i>	10
4.2.1 - PESO PROPRIO DELLA STRUTTURA.....	10
4.2.2 – CARICHI VARIABILI	10
4.2.3 - SPINTE DELLE TERRE IN CONDIZIONI STATICHE	10
4.2.4 - SCHEMI DI CALCOLO E MODELLAZIONE DELLE STRUTTURE	10
4.2.5 - VERIFICHE.....	13
5. GIUDIZIO MOTIVATO DI ACCETTABILITA' DEI RISULTATI	17
ALLEGATO 1 - Tabulati di calcolo Impianto.....	18

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO "B'" – RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE DELLE STRUTTURE IN C.A.

1. PREMESSA

1.1 - I lavori previsti dal presente progetto riguardano gli interventi di “*Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola*”, nei comuni di Caprioli di Pisciotta e Camerota (SA).

L'intervento proposto nasce dall'esigenza di tutelare il territorio di considerevole pregio naturalistico e paesaggistico, facente parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e ricadente nei Comuni di Camerota e di Pisciotta. Tali aree sono connotate da una considerevole vocazione turistica nel periodo estivo e, pertanto, da significativi incrementi della popolazione e produzione di acque reflue urbane.

Nel contempo l'attuale sistema fognario della frazione Caprioli del Comune di Pisciotta presenta importanti carenze strutturali e risulta non adeguato alle esigenze territoriali sia per la limitata estensione, che lascia ampie zone sprovviste di recapito fognario, sia per i piccoli diametri utilizzati per la realizzazione delle attuali dorsali di collettamento. Il sovraccarico incidente su un'infrastruttura non adeguata rischia di comportare disservizi e malfunzionamenti di un anello importante del Servizio Idrico Integrato. La fascia costiera della frazione Marina del Comune di Camerota risulta, allo stato attuale, priva di una rete di collettamento e convogliamento delle acque reflue prodotte dagli stabilimenti balneari e dai villaggi ivi presenti. Ne consegue l'impellente necessità di implementare un sistema fognario che raccoglie tali reflui e li convoglia nell'esistente rete fognaria in quanto ne è stata verificata la capacità idraulica.

Il punto finale di recapito di entrambi gli interventi è l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane sito in località Portigliola del Comune di Centola, di recente messo in esercizio e dotato di adeguata capacità nominale depurativa.

Il collettamento delle acque reflue lungo la fascia costiera ed il convogliamento presso il depuratore sito in località Portigliola del Comune di Centola garantisce lo smaltimento dei reflui e, pertanto, preserva l'area marina protetta limitrofa.

Come detto, inoltre, i reflui sono convogliati in un depuratore esistente, di recente messa in esercizio, che non richiede alcun intervento di nuova realizzazione essendo dimensionato anche per trattare le portate delle aree oggetto del presente intervento.

1.2 - Il presente elaborato, sulla scorta delle indicazioni inerenti l' assetto lito-stratigrafico dell' area desunte dalle relazioni geologica e geotecnica di progetto (v. Elab. B 01 e A3 01), riporta le verifiche preliminari di “natura strutturale” relative all' impianto di sollevamento di B'.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO CARATTERISTICHE DEI MATERIALI E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI

2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente viene redatta in ottemperanza a:

- **D.M. 17/01/2018** "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"
- **Consiglio Superiore dei LL.PP. - nota 21/03/2018** "Prima applicazione del D.M. 17.01.2018, riportante l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni, alle procedure autorizzative e di qualificazione del Servizio Tecnico Centrale"
- **O.P.C.M. n°3274 del 20/03/2003 e s.m.i.**, contenente "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per la costruzione in zona sismica";
- **EUROCODICE 7 - Progettazione geotecnica**
UNI ENV 1997-1 :1997 Parte 1: Regole generali
- **EUROCODICE 8 - Indicazioni progettuali per la resistenza sismica delle strutture**
UNI ENV 1998-1-1:1997 Parte 1-1: Regole generali - Azioni sismiche e requisiti generali per le strutture
UNI ENV 1998-5:1998 Parte 5: Fondazioni, strutture di contenimento ed aspetti geotecnici

2.2. CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Si prevede l'impiego di materiali conformi a quanto previsto nel T.U. per le costruzioni D.M. 17/01/2018 Nome Tecniche per le Costruzioni.

ACCIAI PER ARMATURE

L'armatura sarà realizzata con acciai del tipo B450C caratterizzati dai seguenti valori nominali delle tensioni caratteristiche di snervamento e di rottura da utilizzare per il progetto ed il calcolo delle sezioni in c.a.:

Valori nominali delle tensioni caratteristiche di snervamento e rottura da utilizzare nei calcoli:

f_y nom	450 N/mm ²
f_t nom	540 N/mm ²

Requisiti per acciaio B450C

$f_yk \geq 450.00$ MPa

tensione caratteristica di snervamento

$f_{yd} \geq 391.30$ MPa

tensione caratteristica di calcolo

$E_s = 210000$ MPa

modulo elastico

Stato limite ultimo SLU:

$f_{yd} = f_{yk} / g_s = 450 / 1,15 = 391,30$ MPa

Stato limite di esercizio SLE:

$s_s = 0.80 f_{yk} = 360,0$ MPa

CARATTERISTICHE	REQUISITI	FRATTILE (%)
Tensione caratteristica di snervamento f_{vk}	$\geq f_{v\text{ nom}}$	5.0
Tensione caratteristica di rottura f_{tk}	$\geq f_{t\text{ nom}}$	5.0
$(f_t/f_y)_k$	$\geq 1,15$ $< 1,35$	10.0
$(f_y/f_{v\text{ nom}})_k$	$\leq 1,25$	10.0
Allungamento $(A_{el})_k$:	$\geq 7,5 \%$	10.0
Diametro del mandrino per prove di piegamento a 90 ° e successivo raddrizzamento senza cricche:		
$\phi < 12 \text{ mm}$	4 ϕ	
$12 \leq \phi \leq 16 \text{ mm}$	5 ϕ	
per $16 < \phi \leq 25 \text{ mm}$	8 ϕ	
per $25 < \phi \leq 40 \text{ mm}$	10 ϕ	

L' acciaio sarà posto in opera senza presentare eccessive ossidazioni e corrosioni. e dovrà essere esente da scorie, saldature, soffiature o da qualsiasi altro difetto. Dovranno essere forniti i certificati di prova rilasciati da laboratorio autorizzato forniti dal produttore, nonché i certificati relativi alle prove di trazione su spezzoni di vario diametro effettuate da laboratorio autorizzato, nel numero richiesto dalla normativa vigente. Gli acciai in cantiere dovranno essere classificati a seconda del diametro, in modo da evitare qualsiasi possibile errore nella loro utilizzazione. Lo strato di superficie di tutti gli acciai sarà sempre esaminato prima dell'uso, per verificare la pulizia e l'assenza di macchie di grasso, terra, polvere, ecc. Tutte le armature dovranno essere protette durante lo stoccaggio contro la pioggia e l'umidità proveniente dal suolo. Le armature dovranno essere disposte con esattezza nelle posizioni previste dal progetto esecutivo e fissate con supporti atti a impedirne lo spostamento durante il getto del cls. E' vietato disporre le armature sui casseri, sollevandoli durante il getto per metterle a posto. Prima del getto occorrerà verificare se la posizione delle armature portanti è corrispondente al progetto esecutivo. A tal fine occorrerà avvertire sempre la direzione lavori con almeno 2 giorni di anticipo sui getti. La distanza minima delle barre di armatura dalla superficie dei casseri dovrà essere di almeno 3.0 cm salvo dove diversamente indicato.

CALCESTRUZZI

Per le strutture si impiegherà calcestruzzo avente le seguenti caratteristiche:

Gli inerti, naturali o di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche limose e argillose, di gesso etc., in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato o alla conservazione delle armature.

L'acqua per gli impasti deve essere limpida e priva di sali dannosi.

classe di resistenza	C 28/35 (UNI EN 206-1) ($R_{ck} = 35 \text{ N/mm}^2$)
classe di esposizione	XA1 (UNI EN 206-1)
max rapporto a/c	0.55 (UNI 9858 – UNI 8981/5)
tipo e classe di cemento	CEM I 42.5 R (UNI EN 197-1)
dosaggio minimo	320 kg/m ³ (UNI EN 206-1)
dimensione max aggregati	31.5 mm (UNI 9858 - EN 12620 - 8520-2)
classe di consistenza	S4 (UNI EN 206-1)

Al di sotto delle strutture di fondazione sarà gettato uno strato di calcestruzzo, dello spessore minimo 10 cm, avente le seguenti caratteristiche:

classe di resistenza	C 12/15 (UNI EN 206-1) ($R_{ck} = 15 \text{ N/mm}^2$)
classe di esposizione	XC0 (UNI EN 206-1)

2.3. CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI INTERESSATI DALLE OPERE

L'ambito di intervento, viene definito dalla dorsale collinare parallela alla costa, delimitata ad est dal F.me Lambro e ad ovest dal mare e dal tratto costiero a sud della foce del Mingardo. Da un punto di vista geologico il rilievo, nel tratto di Caprioli, è costituito dalle argilliti di Genesio (Argilliti, marne, siltiti, arenarie calcilutiti), mentre nell'area sud affiorano depositi marini sovrapposti al substrato carbonatico (Calcareni e calcilutiti). Le formazioni del substrato geologico relativo sono state disarticolate dalla tettonica quaternaria lungo lineamenti con asse N-S (valle del Lambro, Valle del Mingardo) ed E-W, definendo un sistema di dorsali a loro volta suddivise in rilievi isolati collegati da selle morfologiche.

Lungo la fascia costiera sono presenti sabbie medio fini e grossolane (spiagge recenti) così come, nel fondovalle del Lambro, affiorano depositi eterometrici ed eterogenei incoerenti, con spessore variabile, generalmente fino ad un massimo di pochi metri, costituiti prevalentemente da ciottoli, da sabbie grossolane e sabbie limose, talora da blocchi, ovvero le alluvioni attuali.

I primi, le sabbie, sono modellati dalla dinamica attuale delle correnti marine, mentre i secondi che costituiscono terrazzi poco più alti dell'alveo attuale, nell'ambito delle aree golenali e sono modellati dalla dinamica fluviale.

I terreni presenti nell'area d'imposto dell'impianto sono di natura granulare e agli stessi possono essere cautelativamente attribuiti i seguenti parametri geotecnici:

$$\gamma_{\text{sat}} = 18 \text{ kN/mc} \quad \varphi' = 30^\circ \quad c' = 0 \text{ kPa}$$

In corrispondenza del piano di appoggio della vasca si considera un valore della costante di sotterraneo pari a $1,0 \text{ Kg/cm}^2$.

	Coltri detritici di alterazione eluvio-coluviale, di spessore variabile, a prevalente componente limoso-argillosa e sabbiosa, con scheletro detritico eterometrico da minuto a grossolano, comprendono locali depositi torrentizi prevalentemente limoso-sabbiosi, anch'essi con scheletro detritico eterometrico, talora con inclusi detritici ciottolosi, a luoghi terrazzati. È possibile che comprendano anche depositi di paleoframe. Dove le condizioni morfometriche e morologiche del rilievo lo consentono, tali depositi si organizzano in coni di deiezione, prevalentemente accumulati per azione della gravità. Spessori variabili, generalmente di pochi metri.
	DEPOSITO DI SPIAGGIA RECENTE Ghiaie sabbiose e ciottolame eterometrico, sabbie medio fini non coinvolte dalla attuale dinamica litoranea, ad eccezione di eventi eccezionali da tempesta, e sabbie fini, ben cernite, accumulate per azione del vento, talora pedogenizzate, spesso parzialmente smantellate e antropizzate, passanti verso il basso a sabbie marine a laminazione parallela. In genere costituiscono cordoni dunari che si sviluppano immediatamente alle spalle della spiaggia attuale. Tali depositi sono talora rimaneggiati e coperti da terreni di riporto, strutture antropiche e da vegetazione. Spessore variabile, generalmente di pochi metri.
	DEPOSITO DI SPIAGGIA ANTICA Prevalenti sabbie medio fini, ben cernite, accumulate per azione del vento, non coinvolte dalla attuale dinamica litoranea, talora pedogenizzate, spesso parzialmente smantellate, rimaneggiate, antropizzate e coperte da vegetazione, passanti verso il basso a sabbie marine a laminazione parallela. Spessore variabile, generalmente di pochi metri.
	SISTEMA DI CAPRIOLI - Deposito di versante costituito dall'alternanza di coluvioni, di spessore variabile, a prevalente componente limoso-argillosa e sabbiosa, con scheletro detritico eterometrico da minuto a grossolano, e depositi torrentizi prevalentemente limoso-sabbiosi, anch'essi con scheletro detritico eterometrico, talora con inclusi detritici ciottolosi, localmente cementati. Si intercalano un livello piroclastico (lp) di spessore temporaneo variabile da centimetrico a metrico; alla base e al tetto di questo livello piroclastico è presente un orizzonte pedogenizzato rosso di spessore decimetrico. Potenza variabile, generalmente di pochi metri, talora maggiore di 10 m. In discordanza su tutte le unità più antiche.
	Deposito costituito prevalentemente da calcareni e da sabbie a laminazione incrociata. Sottounita basale costituita da calcareni medie e fini, con bioclasti, in strati sottili piano-parallelis, nella parte inferiore e con laminazione incrociata nella parte superiore. Potenza variabile da circa 2 a circa 10 m. Sottounita superiore costituita da sabbie limose, a laminazione incrociata, giallastre e rossastre, di probabile origine eolica. Alla base è presente un paleosuolo rosso-bruno. Sono presenti gasteropodi polmonati.
	Depositi terrazzati affioranti lungo le parti più alte dei versanti, costituiti da alternanze di lenti di ghiaie embriate, anche grossolane, in matrice sabbiosa, e livelli sabbioso-siltosi giallastri con lenzi di microconglomerati. Strati di spessore variabile, da medi a banchi. Sono presenti livelli laminati limoso-argilosì grigi, fluvio-lacustri, generalmente di pochi metri. La potenza totale è di alcune decine di metri.
	ARGILLITI DI GENESIO - Prevalenti argilliti foliate generalmente scure, talora policrome, subordinate marine scure, talora silicizzate, e torbidi con base costituita da siltiti, arenarie, rare calcareni e areniti carbonatiche, in strati sottili e medi, talora spessi, siltiti e arenarie micaceous, estremamente alterate, talora silicizzate e con liste di selce scura. Intensa leffettivazione con frequenti piani di frattura e clivaggio, frequenti vene di calcite interstratificate, localmente, pieghe mesoscopiche a cuspidi. Potenza affiorante variabile da poche decine fino ad alcune centinaia di metri.
	Calcareni e calcariferi colliniche e bicosistematiche, talora dolomitizzate, di colore grigio chiaro, massive o generalmente mal stratificate, più raramente in strati medi e spessi. A luoghi i calcari sono eneolitici o, verso la base, stromatolitici. Localmente calcan dolomitic saccaroidi, mal stratificati o massivi e privi di strutture sedimentarie. Tra le microfaune Aeoliscus dunningtoni. Spessore circa 400 m.

3. ASPETTI SISMICI

3.1. ACCELERAZIONE DI PROGETTO E PARAMETRI DI PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE

Le NTC-18 hanno introdotto un sisma di progetto non più per ogni comune (**OPCM 3274** e **s.m.i.** e **NTU-05**, peraltro questa ultima abrogata), ma per ogni punto del territorio (punti di ancoraggi nodali di un reticolo di 4 km di lato) (**Fig. 1**). Sono stati, inoltre, introdotti gli Stati Limite sismici probabilistici. In sintesi, l'intensità della componente orizzontale del sisma viene trattata come un campo aleatorio (in ogni punto del territorio il sisma viene rappresentato da una variabile aleatoria).

Per la determinazione dei parametri iniziali di accelerazione su suolo libero, si è fatto ricorso al software *Spettri di risposta Ver. 1.0.3.* relativo alle **NTC-08** che consente di ricavare gli spettri di risposta rappresentativi delle componenti delle azioni sismiche di progetto per il generico sito del territorio nazionale, tramite l'individuazione della relativa pericolosità sismica direttamente da coordinate geografiche.

Coordinate medie	
coordinate WGS 84	Lat. 40.073650 [°]; Long. 15.272472 [°]
coordinate ED 50	Lat. 40.0746581 [°]; Long. 15.273312[°]

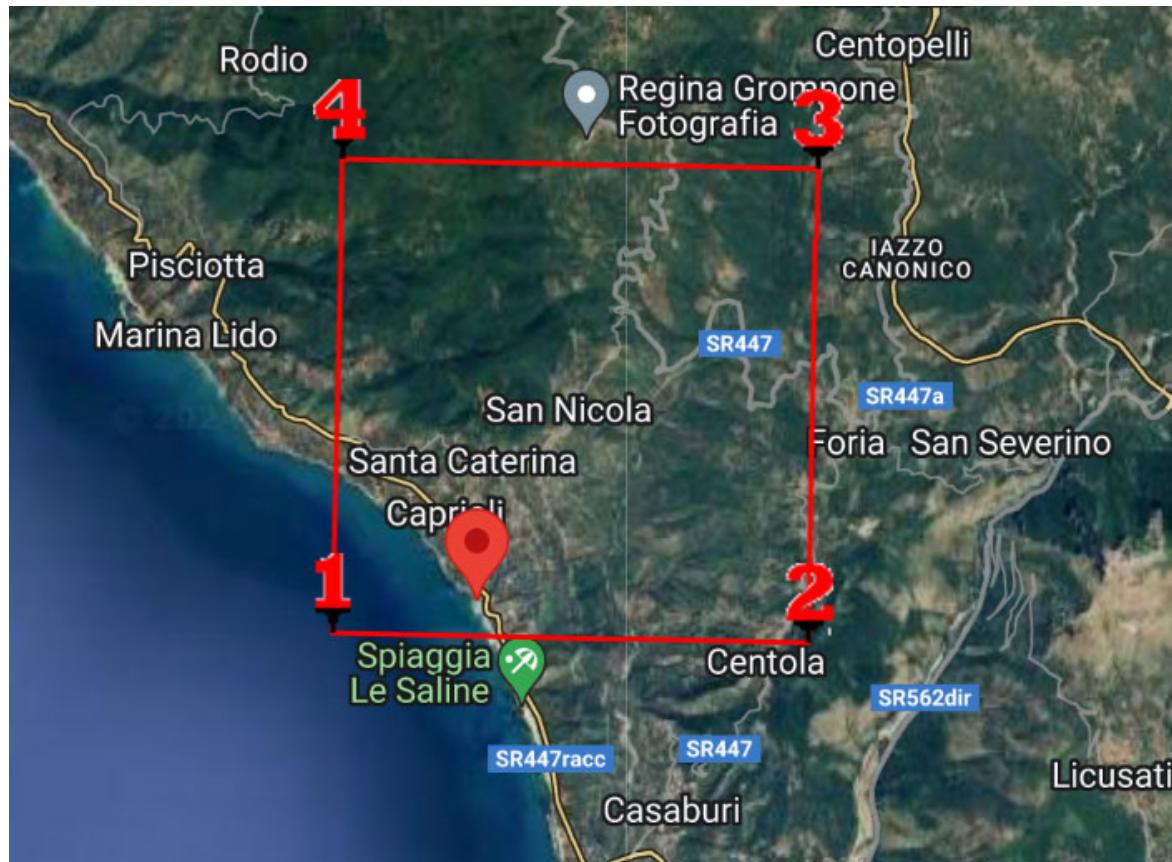


Fig. 1: punti di ancoraggio del reticolo

Tipi di costruzione		Vita Nominale V_N (in anni)
1	Opere provvisorie – Opere provvisori - Strutture in fase costruttiva	≤ 10
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100

➤ Classe d'uso C_U della struttura (§ 2.4.2 NTC-18): Classe II

Classe I:	Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli.
Classe II:	Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in <i>Classe d'uso III</i> o in <i>Classe d'uso IV</i> , reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.
Classe III:	Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. Reti viarie extraurbane non ricadenti in <i>Classe d'uso IV</i> . Ponti e reti ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso.
Classe IV:	Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

➤ Vita di riferimento V_R della struttura (§ 2.4.3 NTC-18): $V_R = V_N \cdot C_U = 50$ anni

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C_U	0,7	1	1,5	2

➤ Tabella dei parametri delle azioni (§ 3.2.1. NTC-18) – Opera Definitiva

STATO LIMITE	Probabilità di superamento nel periodo di riferimento V_R	T_R anni	a_g [g]	F_o -	T_C^* [s]
SLO	81%	30	0.031	2.394	0.281
SLD	63%	50	0.038	2.482	0.322
SLV	10%	475	0.088	2.611	0.489
SLC	5%	975	0.109	2.704	0.526

3.2. CATEGORIA DI SUOLO

Ai sensi del **D.M. 17/01/2018(§ 3.2.2. NTC-18)** le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dei diversi stati limite considerati, si definiscono a partire dalla “pericolosità sismica di base” del sito di costruzione, costituendo l’elemento di conoscenza primario per la determinazione delle stesse.

Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si rende necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale, che è l'azione sismica quale emerge in "superficie" a seguito delle modifiche in ampiezza, durata e contenuto in frequenza, subite trasmettendosi dal substrato rigido, mediante specifiche analisi. In assenza di tali analisi, quale è il caso in esame, per la definizione dell'azione sismica si può fare riferimento a un approccio semplificato, che si basa sull'individuazione di categorie di sottosuolo di riferimento. La definizione delle categorie di profilo stratigrafico del suolo di fondazione, è basata sulla velocità delle onde sismiche di taglio $V_{S,30}$, che costituisce un parametro correlato alla velocità delle onde di taglio V_S degli strati di terreno nei primi 30 m di sottosuolo al di sotto del piano di posa delle fondazioni; la $V_{S,30}$, che rappresenta una velocità equivalente, è espressa dalla seguente formula:

$$V_{S,30} = \frac{30}{\sum_{i=1,N} \frac{h_i}{V_{s,i}}} \quad (1)$$

Nel caso in esame, con riferimento ai litotipi presenti ed anche in relazione ai dati disponibili, ai terreni presenti si attribuisce la **Categoria C**.

3.3. CATEGORIA TOPOGRAFICA

Considerando la morfologia pianeggiante della zona si assume la categoria topografica **T1**.

➤ Tabella delle categorie topografiche (§ 3.2.2. NTC-18)

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

4. IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO MINGARDO

4.1. DESCRIZIONE DELL' OPERA

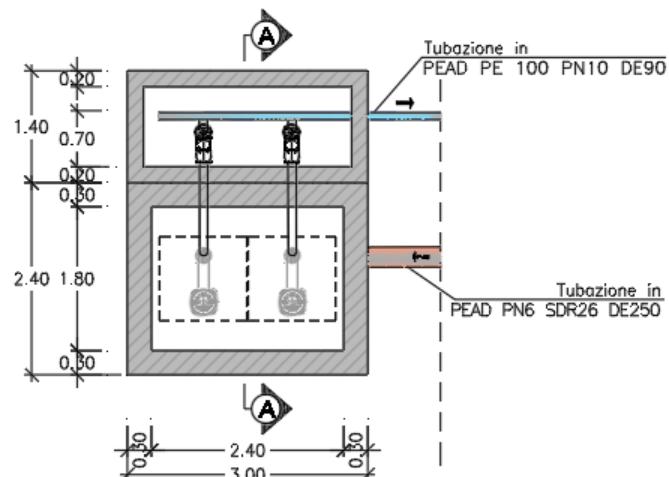
La nuova vasca di progetto è a pianta rettangolare, di dimensioni esterne pari a 3,00 x 2,40 m. L'altezza, misurata dall'estradosso della fondazione all'intradosso della soletta di copertura, risulta pari a 3,44 m; la platea di fondazione ha spessore pari a 30 cm, analogamente alle pareti in elevazione ed alla soletta di copertura.

Lo schema planimetrico della struttura e la sezione trasversale è di seguito riportata (v. Figura 2).

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO B' (AREA CAPRIOLI)

PIANTA

Scala 1:50



SEZIONE A-A

Scala 1:50

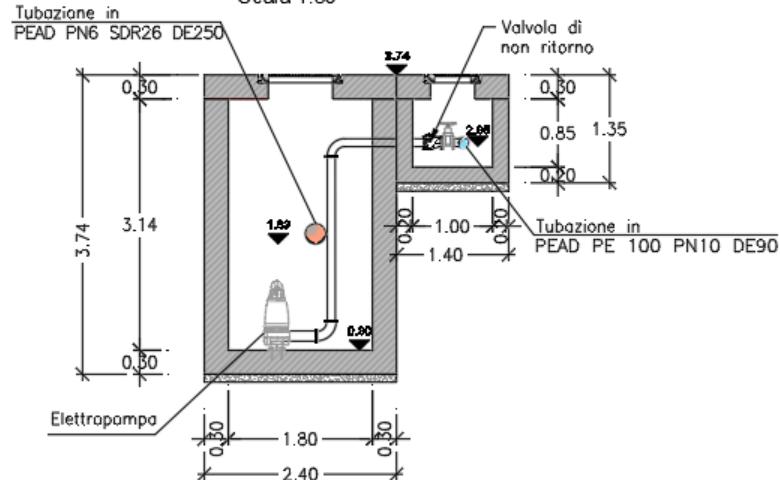


Figura 2 – Impianto di sollevamento

4.2 . ANALISI DEI CARICHI

4.2.1 - PESO PROPRIO DELLA STRUTTURA

Avendo utilizzato nel seguito una procedura agli elementi finiti, per il calcolo delle sollecitazioni, delle deformazioni e dello stato tensionale, il peso proprio strutturale è stato valutato automaticamente e tenuto in conto semplicemente fornendo nei dati di input le corrette dimensioni degli elementi strutturali e la relativa densità di peso:

calcestruzzo armato:

2500 kg/m³

4.2.2 – CARICHI VARIABILI

L’opera sarà realizzata a margine di una strada esistente e, pertanto, essa non è direttamente interessata dal transito di automezzi.

In ogni caso si considera sulla soletta di copertura del manufatto un carico distribuito di 2 t/mq.

In relazione alla tipologia e alle dimensioni delle opere si ritengono trascurabili gli effetti dovuti al vento (opera interrata) e al ritiro del calcestruzzo e alle variazioni termiche.

4.2.3 - SPINTE DELLE TERRE IN CONDIZIONI STATICHE

Per la spinta del terrapieno si accetta usualmente l’ipotesi di Coulomb e di distribuzione triangolare con risultante orizzontale.

Date inoltre le caratteristiche di deformabilità della struttura, la spinta del terreno è stata valutata mediante il coefficiente a riposo k_0 :

$$S = k_0 \cdot g_t \cdot H \quad k_0 = 1 - \sin \varphi_k' = 0,5.$$

Il programma di calcolo utilizzato, **CDS Win**, prevede l’inserimento delle caratteristiche del terreno (peso dell’unità di volume, coesione, angolo di attrito ecc...) determinando, poi, la spinta triangolare agente sulle pareti. Il valore della spinta viene posto in relazione al coefficiente di spinta attiva k_a , determinato direttamente dal programma mediante la formula di Coulomb.

Di conseguenza, per ottenere un valore di spinta proporzionale al coefficiente di spinta a riposo, si attribuisce al terreno spingente sui piedritti un valore dell’angolo di attrito φ^* ricavato dalla relazione:

$$\tan^2(45^\circ - \frac{\varphi^*}{2}) = 1 - \sin \varphi_k \quad \text{quindi} \quad \varphi^* = 20^\circ$$

L’angolo d’attrito terreno-opera viene posto cautelativamente pari a 0°.

4.2.4 - SCHEMI DI CALCOLO E MODELLAZIONE DELLE STRUTTURE

Il calcolo delle strutture è stato condotto utilizzando un programma di calcolo agli elementi finiti **C.D.S. WIN**

I metodi di calcolo adottati per il calcolo sono i seguenti:

- 1) Per i carichi statici: METODO DELLE DEFORMAZIONI;
- 2) Per i carichi sismici: metodo dell’ANALISI MODALE o dell’ANALISI SISMICA STATICÀ EQUIVALENTE.

Per lo svolgimento del calcolo si è accettata l’ipotesi che, in corrispondenza dei piani sismici, i solai e/o piastre siano infinitamente rigidi nel loro piano e che le masse ai fini del calcolo delle forze di piano siano concentrate alle loro quote.

Il calcolo degli spostamenti e delle caratteristiche viene effettuato con il metodo degli elementi finiti (**F.E.M.**).

Possono essere inseriti due tipi di elementi:

- 1) Elemento monodimensionale asta (*beam*) che unisce due nodi aventi ciascuno 6 gradi di libertà.

Per maggiore precisione di calcolo, viene tenuta in conto anche la deformabilità a taglio e quella assiale di questi elementi. Queste aste, inoltre, non sono considerate flessibili da nodo a nodo ma hanno sulla parte iniziale e finale due tratti infinitamente rigidi formati dalla parte di trave inglobata nello spessore del pilastro; questi tratti rigidi forniscono al nodo una dimensione reale.

2) L'elemento bidimensionale shell (*quad*) che unisce quattro nodi nello spazio. Il suo comportamento è duplice, funziona da lastra per i carichi agenti sul suo piano, da piastra per i carichi ortogonali.

Assemblate tutte le matrici di rigidezza degli elementi in quella della struttura spaziale, la risoluzione del sistema viene perseguita tramite il *metodo di Cholesky*.

Ai fini della risoluzione della struttura, gli spostamenti X e Y e le rotazioni attorno l'asse verticale Z di tutti i nodi che giacciono su di un impalcato dichiarato rigido sono mutuamente vincolati.

L'analisi sismica statica è stata svolta imponendo, come da normativa, un sistema di forze orizzontali parallele alle direzioni ipotizzate come ingresso del sisma. Tali forze che sono calcolate mediante l'espressione:

$$F_i = S_d(T_1) \times W \times \frac{L}{g} \times \frac{z_i \times W_i}{\sum z_j \times W_j}$$

dove:

F_i è la forza da applicare al nodo i

$S_d(T_1)$ è l'ordinata dello spettro di risposta di progetto

W è il peso sismico complessivo della costruzione

L è un coefficiente pari a 0,85 se l'edificio ha meno di tre piani e se $T_1 < T_c$, pari ad 1,0 negli altri casi

g è l'accelerazione di gravità

W_i e W_j sono i pesi delle masse sismiche ai nodi i e j

z_i e z_j sono le altezze dei nodi i e j rispetto alle fondazioni

Tali forze sono applicate in corrispondenza dei baricentri delle masse di piano.

Le forze orizzontali così calcolate vengono ripartite fra gli elementi irrigidenti (pilastri e pareti di taglio), ipotizzando i solai dei piani sismici infinitamente rigidi assialmente.

I valori delle sollecitazioni sismiche sono combinate linearmente (in somma e in differenza) con quelle per carichi statici e con il 30% di quelle del sisma ortogonale per ottenere le sollecitazioni di verifica. Gli angoli delle direzioni di ingresso dei sismi sono valutati rispetto all'asse X del sistema di riferimento globale.

L' impianto di sollevamento viene modellato mediante elementi bidimensionali shell ('quad') che uniscono i quattro fili fissi:

PIASTRE A QUOTA 0,0

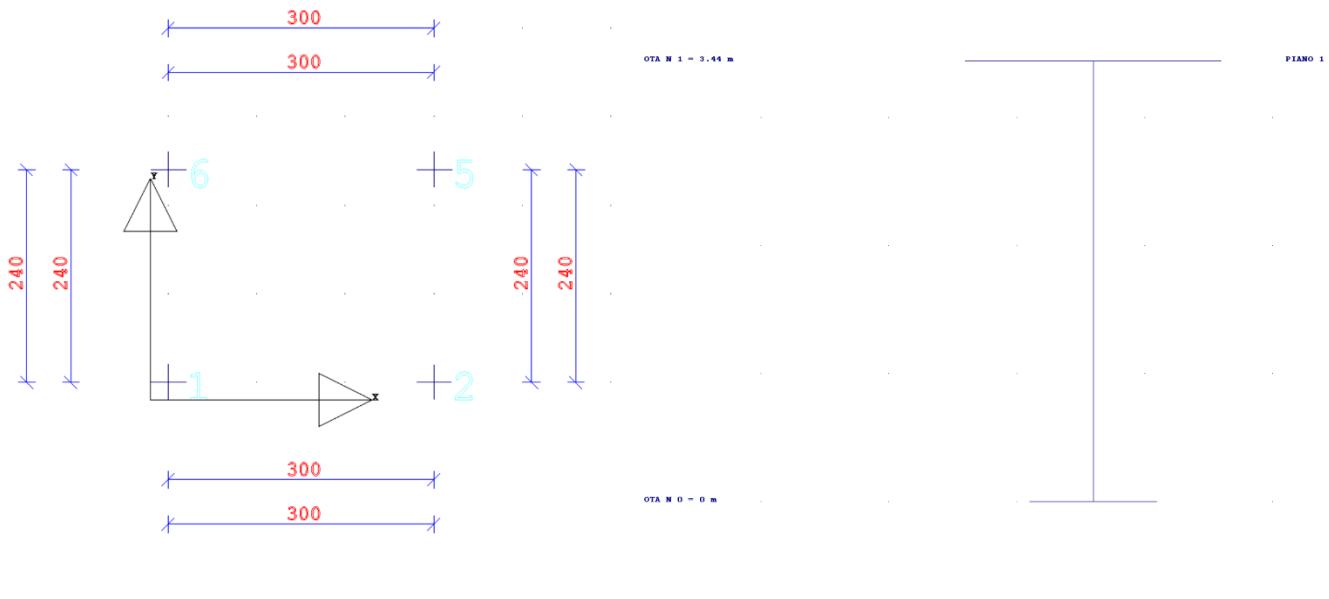
Piastrella n° 1 – fondazione (fili 1-2-5-6)

PIASTRE A QUOTA 3,44

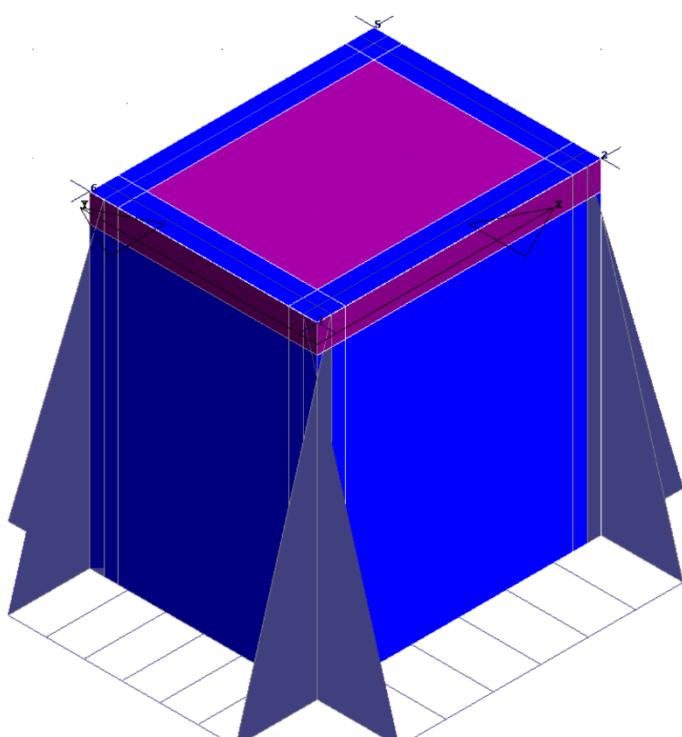
Piastrella n° 1 – elevazione (fili 1-2-5-6)

I setti laterali sono stati modellati mediante elementi bidimensionali .

Lo schema dei fili fissi e delle quote di riferimento è riportato nella figura che segue.

**Figura 3 – Schema fili fissi struttura**

I carichi agenti sui setti laterali sono riportati nella figura che segue:

**Figura 4 – Modello agli elementi finiti della struttura con carichi agenti sui setti laterali**

4.2.5 - VERIFICHE

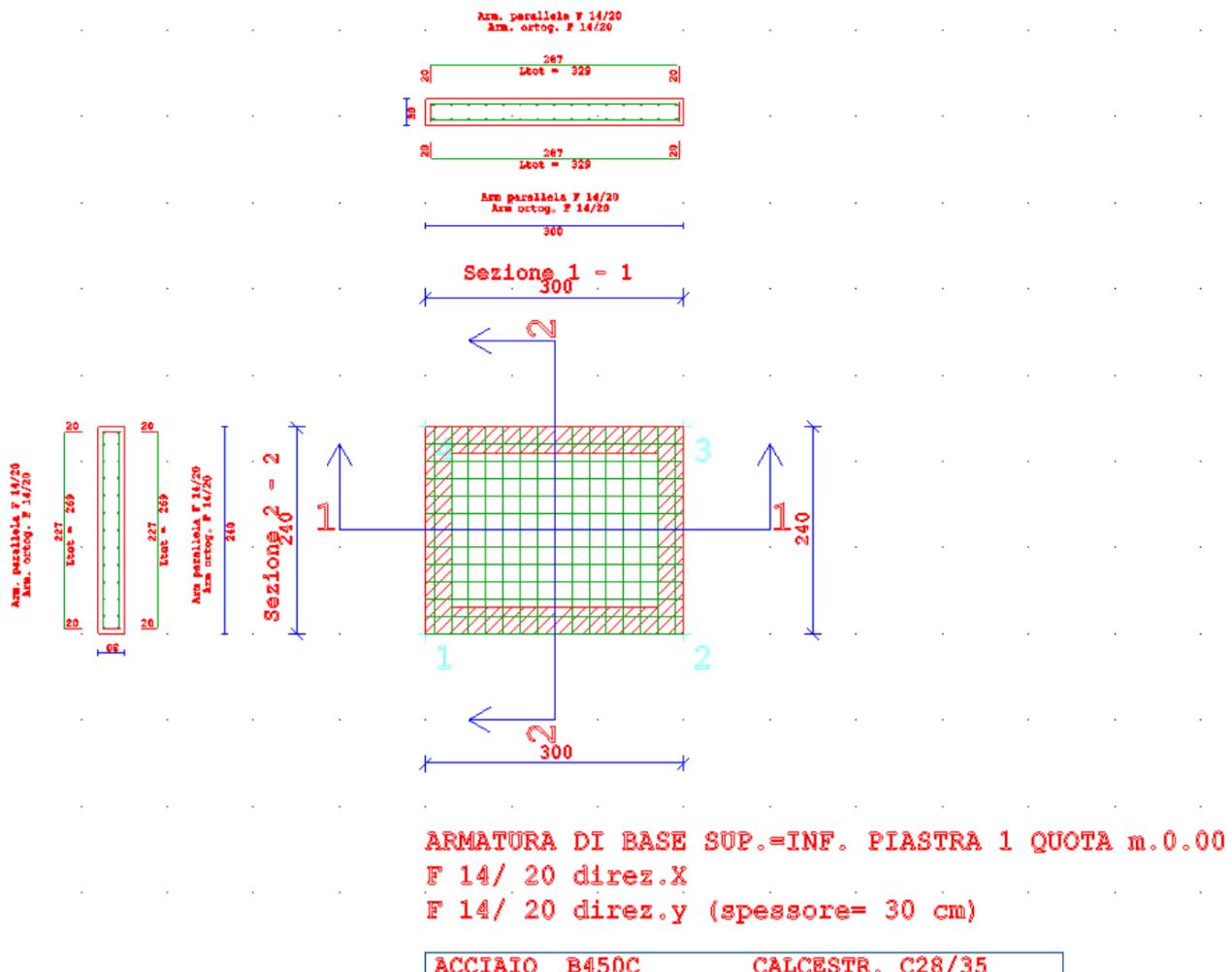
La struttura è stata calcolata tenendo conto delle seguenti combinazioni:

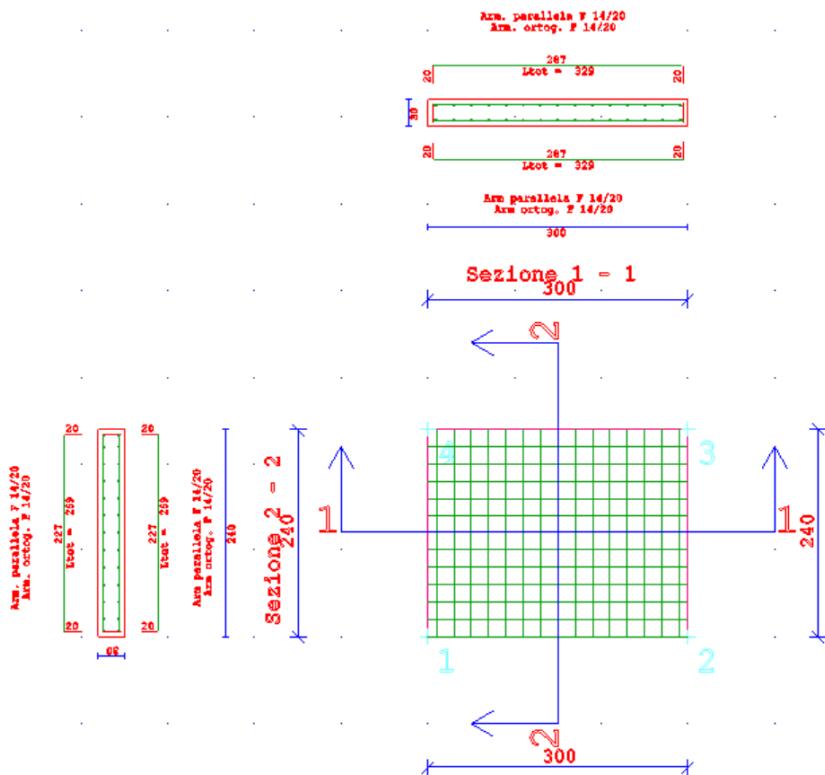
- SLE, in cui sia le azioni che i parametri geotecnici compaiono con il valore caratteristico;
- SLU, in cui sia alle azioni che ai parametri geotecnici sono stati applicati i coefficienti parziali previsti dalla combinazione A2+M2+R1 (azioni amplificate e parametri ridotti);
- SISMICA, in cui le azioni compaiono con il valore caratteristico e i parametri geotecnici sono ridotti secondo i coefficienti M2.

I dati di input e le elaborazioni di calcolo sono riportati nell' **Allegato 1** in calce alla presente.

Dallo stesso evince che per l' opera in oggetto sarà armata mediante doppia maglia $\Phi 14/20$ '' trasversalmente e orizzontalmente, sia nelle piastre di fondazione ed in elevazione che nei setti.

ARMATURE PIASTRE DI BASE E SUPERIORE



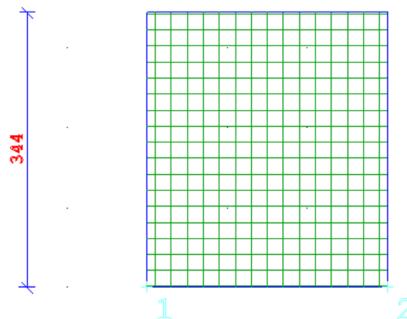


ARMATURA DI BASE SUP.=INF. PIASTRA 2 QUOTA m.3.44
F 14/ 20 direz.X
F 14/ 20 direz.y (spessore= 30 cm)

ACCIAIO B450C	CALCESTR. C28/35
---------------	------------------

ARMATURE SETTI LATERALI

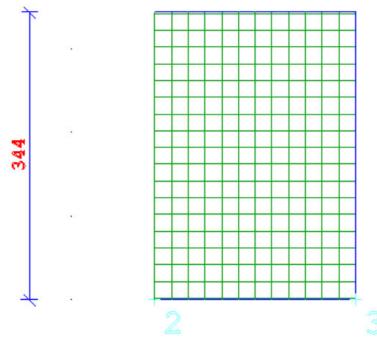
300



ARMATURA DI BASE SUP.=INF. SETTO 1 QUOTA m.0.00- 3.44
F 14/ 20 direz.X
F 14/ 20 direz.y (spessore= 30 cm)
Sui bordi prevedere risvolto ferri (l= 20 cm)

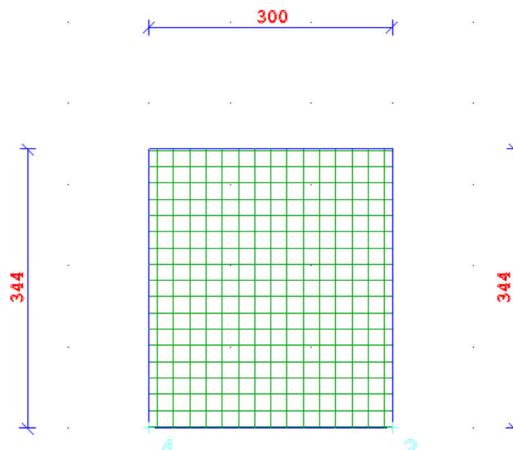
ACCIAIO B450C	CALCESTR. C28/35
---------------	------------------

240



ARMATURA DI BASE SUP.=INF. SETTO 2 QUOTA m.0.00- 3.44
F 14/ 20 direz.X
F 14/ 20 direz.y (spessore= 30 cm)
Sui bordi prevedere risvolto ferri (l= 20 cm)

ACCIAIO B450C	CALCESTR. C28/35
---------------	------------------

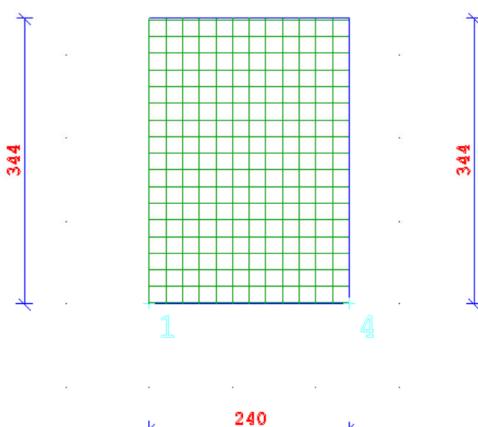


ARMATURA DI BASE SUP.=INF. SETTO 3 QUOTA m.0.00- 3.44

F 14/ 20 direz.X
F 14/ 20 direz.y (spessore= 30 cm)
Sui bordi prevedere risvolto ferri (l= 20 cm)

ACCIAIO B450C CALCESTR. C28/35

240



ARMATURA DI BASE SUP.=INF. SETTO 4 QUOTA m.0.00- 3.44

F 14/ 20 direz.X
F 14/ 20 direz.y (spessore= 30 cm)
Sui bordi prevedere risvolto ferri (l= 20 cm)

ACCIAIO B450C CALCESTR. C28/35

Nei disegni esecutivi, in corrispondenza dei chiusini di posizionamento delle pompe e di ispezione oltre che dei fori è necessario prevedere delle apposite armature integrative, con raffettimento dell'armatura principale ed interdistanza tra i ferri ridotta a 10 cm.

5. GIUDIZIO MOTIVATO DI ACCETTABILITA' DEI RISULTATI

CONCLUSIONI E DICHIARAZIONI SECONDO NTC 2018 (PUNTO 10.2)

Tipo di analisi svolta

Le analisi e le verifiche sono state condotte con il metodo degli stati limite (SLU ed SLE) utilizzando i coefficienti parziali della normativa di cui al DM 17.01.2018.

Origine e caratteristiche dei codici di calcolo

L'analisi strutturale è stata condotta con l'ausilio dell'elaboratore tramite i programmi di calcolo di seguito riportati:

Impianto di sollevamento

Programma di calcolo CDSWin – Strutture - STS S.r.l. – Lic. N° 38485

Affidabilità dei codici di calcolo

La documentazione fornita dai produttori del software contiene un'esauriente descrizione delle basi teoriche, degli algoritmi impiegati e l'individuazione dei campi d'impiego. La società produttrice ha verificato l'affidabilità e la robustezza dei codici di calcolo attraverso un numero significativo di casi prova in cui i risultati dell'analisi numerica sono stati confrontati con soluzioni teoriche.

Modalità di presentazione dei risultati

Le relazioni e relativi fascicoli di calcolo contengono, oltre alle descrizioni delle metodologie di calcolo, alle azioni e combinazioni di calcolo considerate, i dati di input ed output sono esposti in maniera tale da garantirne la leggibilità, la corretta interpretazione e la riproducibilità.

Giudizio motivato di accettabilità dei risultati

I risultati delle elaborazioni sono stati sottoposti a specifici controlli da parte dei tecnici firmatari dei calcoli. Tale valutazione ha compreso il confronto con i risultati di semplici calcoli, eseguiti con metodi tradizionali.

Per quanto concerne le strutture, sulla base di considerazioni riguardanti gli stati tensionali e deformativi determinati, si è valutata la validità delle scelte operate in sede di schematizzazione e di modellazione della struttura e delle azioni.

In base a quanto sopra, si asserisce che le elaborazioni sono corrette ed idonee ai casi specifici e, pertanto, i risultati di calcolo sono da ritenersi validi ed accettabili.

Raccomandazioni per il collaudo

La struttura a collaudo dovrà essere conforme alle tolleranze dimensionali prescritte nella specifica relazione e negli associati grafici (carpenterie, sezioni, armature e particolari), inoltre relativamente alle prestazioni attese esse dovranno essere quelle di cui al § 9 del D.M. 17.01.2018.

Ai fini della verifica delle prestazioni il collaudatore farà riferimento ai valori di tensioni, deformazioni e spostamenti desumibili dai fascicoli dei calcoli riportati in calce alla relazione di calcolo delle strutture.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



SOSTEGNO ALL'INVESTIMENTO
A SCELTA NEGLI INFRASTRUTTURE



Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota
CUP: F32E21000120006

ALLEGATO 1 - TABULATI DI CALCOLO IMPIANTO

DATI DI INPUT

- UNITÀ DI MISURA

Si adottano le seguenti unità di misura:

[lunghezze]	= m
[forze]	= kgf / daN
[tempo]	= sec
[temperatura]	= °C

- CONVENZIONI SUI SEGNI

I carichi agenti sono:

- 1) Carichi e momenti distribuiti lungo gli assi coordinati;
- 2) Forze e coppie nodali concentrate sui nodi.

Le forze distribuite sono da ritenersi positive se concordi con il sistema di riferimento locale dell'asta, quelle concentrate sono positive se concordi con il sistema di riferimento globale.

I gradi di libertà nodali sono gli omologhi agli enti forza, e quindi sono definiti positivi se concordi a questi ultimi.

- SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta di seguito la spiegazione delle sigle usate nella tabella di stampa dell'archivio materiali.

Materiale N.ro	: Numero identificativo del materiale in esame
Densità	: Peso specifico del materiale
Ex * 1E3	: Modulo elastico in direzione x moltiplicato per 10 al cubo
Ni.x	: Coefficiente di Poisson in direzione x
Alfa.x	: Coefficiente di dilatazione termica in direzione x
Ey * 1E3	: Modulo elastico in direzione y moltiplicato per 10 al cubo
Ni.y	: Coefficiente di Poisson in direzione y
Alfa.y	: Coefficiente di dilatazione termica in direzione y
E11 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 1a riga - 1a colonna
E12 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 1a riga - 2a colonna
E13 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 1a riga - 3a colonna
E22 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 2a riga - 2a colonna
E23 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 2a riga - 3a colonna
E33 * 1E3	: Elemento della matrice elastica moltiplicato per 10 al cubo, 3a riga - 3a colonna

- SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta di seguito la spiegazione delle sigle usate nella tabella di stampa dell'archivio shell.

Sezione N.ro	: Numero identificativo dell'archivio sezioni (dal numero 601 in poi)
Spessore	: Spessore dell'elemento
Base foro	: Base di un eventuale foro sull'elemento (zero nel caso in cui il foro non sia presente)
Altezza foro	: Altezza di un eventuale foro sull'elemento (zero nel caso in cui il foro non sia presente)
Codice	: Codice identificativo della posizione del foro (1 = al centro; 0 = qualunque posizione)
Ascissa foro	: Ascissa dello spigolo inferiore sinistro del foro
Ordinata foro	: Ordinata dello spigolo inferiore sinistro del foro
Tipo mater.	: Numero di archivio dei materiali shell
Tipo elem.	: Schematizzazione dell'elemento a livello di calcolo: 0 = Lastra – Piastra 1 = Lastra 2 = Piastra

- SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nelle tabelle riassuntive dei criteri di progetto per le aste in elevazione, per quelle di fondazione, per i pilastri e per i setti.

Crit.N.ro	: Numero indicativo del criterio di progetto
Elem.	: Tipo di elemento strutturale
%Rig.Tors.	: Percentuale di rigidezza torsionale
Mod. E	: Modulo di elasticità normale
Poisson	: Coefficiente di Poisson
Sgmc	: Tensione massima di esercizio del calcestruzzo
tauc0	: Tensione tangenziale minima
taul1	: Tensione tangenziale massima
Sgmf	: Tensione massima di esercizio dell'acciaio
Om.	: Coefficiente di omogeneizzazione
Gamma	: Peso specifico del materiale
Copristaffa	: Distanza tra il lembo esterno della staffa ed il lembo esterno della sezione in calcestruzzo
Fi min.	: Diametro minimo utilizzabile per le armature longitudinali
Fi st.	: Diametro delle staffe
Lar. st.	: Larghezza massima delle staffe
Psc	: Passo di scansione per i diagrammi delle caratteristiche
Pos.pol.	: Numero di posizioni delle armature per la verifica di sezioni poligonali
D arm.	: Passo di incremento dell'armatura per la verifica di sezioni poligonali
Iteraz.	: Numero massimo di iterazioni per la verifica di sezioni poligonali
Def. Tag.	: Deformabilità a taglio (si, no)
%Scorr.Staf.	: Percentuale di scorrimento da far assorbire alle staffe
P.max staffe	: Passo massimo delle staffe
P.min.staffe	: Passo minimo delle staffe
tMt min.	: Tensione di torsione minima al di sotto del quale non si arma a torsione
Ferri parete	: Presenza di ferri di parete a taglio
Ecc.lim.	: Eccentricità M/N limite oltre la quale la verifica viene effettuata a flessione pura
Tipo ver.	: Tipo di verifica (0 = solo Mx; 1 = Mx e My separate; 2 = deviata)
Fl.rett.	: Flessione retta forzata per sezioni dissimmetriche ma simmetrizzabili (0 = no; 1 = si)
Den.X pos.	: Denominatore della quantità q^*l^*l per determinare il momento Mx minimo per la copertura del diagramma positivo
Den.X neg.	: Denominatore della quantità q^*l^*l per determinare il momento My minimo per la copertura del diagramma negativo
Den.Y pos.	: Denominatore della quantità q^*l^*l per determinare il momento My minimo per la copertura del diagramma positivo
Den.Y neg.	: Denominatore della quantità q^*l^*l per determinare il momento My minimo per la copertura del diagramma negativo
%Mag.car.	: Percentuale di maggiorazione dei carichi statici della prima combinazione di carico
Linear.	: Coefficiente descrittivo del comportamento dell'asta: 1 = comportamento lineare sia a trazione che a compressione 2 = comportamento non lineare sia a trazione che a compressione. 3 = comportamento lineare solo a trazione. 4 = comportamento non lineare solo a trazione. 5 = comportamento lineare solo a compressione. 6 = comportamento non lineare solo a compressione.
Appesi	: Flag di disposizione del carico sull'asta (1 = appeso, cioè applicato all'intradosso; 0 = non appeso, cioè applicato all'estradosso)
Min. T/sigma	: Verifica minima T/sigma (1 = si; 0 = no)
Verif.Alette	: Verifica alette travi di fondazione (1 = si; 0 = no)
Kwinkl.	: Costante di sottofondo del terreno

Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota

CUP: F32E21000120006

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nelle tabelle riassuntive dei criteri di progetto per le verifiche agli stati limite.

Cri.Nro	: Numero identificativo del criterio di progetto
Tipo Elem.	: Tipo di elemento: trave di elevazione, trave di fondazione, pilastro
fck	: Resistenza caratteristica del calcestruzzo
fcd	: Resistenza di calcolo del calcestruzzo
rcd	: Resistenza di calcolo a flessione del calcestruzzo (massimo del diagramma parabola rettangolo)
fyk	: Resistenza caratteristica dell'acciaio
fyd	: Resistenza di calcolo dell'acciaio
Ey	: Modulo elastico dell'acciaio
ec0	: Deformazione limite del calcestruzzo in campo elastico
ecu	: Deformazione ultima del calcestruzzo
eyu	: Deformazione ultima dell'acciaio
Ac/At	: Rapporto dell'incremento fra l'armatura compressa e quella tesa
Mt/Mtu	: Rapporto fra il momento torcente di calcolo e il momento torcente resistente ultimo del calcestruzzo al di sotto del quale non si arma a torsione
Wra	: Ampiezza limite della fessura per combinazioni rare
Wfr	: Ampiezza limite della fessura per combinazioni frequenti
Wpe	: Ampiezza limite della fessura per combinazioni permanenti
σ_c Rara	: Sigma massima del calcestruzzo per combinazioni rare
σ_c Perm	: Sigma massima del calcestruzzo per combinazioni permanenti
σ_f Rara	: Sigma massima dell'acciaio per combinazioni rare
SpRar	: Rapporto fra la lunghezza dell'elemento e lo spostamento massimo per combinazioni rare
SpPer	: Rapporto fra la lunghezza dell'elemento e lo spostamento massimo per combinazioni permanenti
Coef.Visc.:	: Coefficiente di viscosità

• SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta di seguito il significato delle simbologie usate nelle tabelle di stampa dei dati di input dei fili fissi:

- Filo : Numero del filo fisso in pianta.

- Ascissa : Ascissa.

- Ordinata : Ordinata.

Si riporta di seguito il significato delle simbologie usate nelle tabelle di stampa dei dati di input delle quote di piano:

- Quota : Numero identificativo della quota del piano.

- Altezza : Altezza dallo spiccato di fondazione.

- Tipologia : Le tipologie previste sono due:

0 = Piano sismico, ovvero piano che è sede di massa, sia strutturale che portata, che deve essere considerata ai fini del calcolo sismico. Tutti i nodi a questa quota hanno gli spostamenti orizzontali legati dalla relazione di impalcato rigido.

1 = Interpiano, ovvero quota intermedia che ha rilevanza ai fini della geometria strutturale ma la cui massa non viene considerata a questa quota ai fini sismici. I nodi a questa quota hanno spostamenti orizzontali indipendenti.

SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nel tabulato di stampa dei dati di input dei pilastri.

- | | | |
|-----------|----|--|
| Filo | : | <i>Numero del filo fisso in pianta su cui insiste il pilastro</i> |
| Sez. | : | <i>Numero di archivio della sezione del pilastro</i> |
| Tipologia | : | <i>Describe le seguenti grandezze:</i> |
| | a) | <i>La forma attraverso le sigle 'Rett.'=rettangolare; 'a T'; 'ad I'; 'a C'; 'Circ.=circolare; 'Polig.'=poligonale</i> |
| | b) | <i>Gli ingombri in X ed Y nel sistema di riferimento locale della sezione. Nel caso di sezioni rettangolari questi ingombri coincidono con base ed altezza</i> |
| Magrone | : | <i>Larghezza del magrone di fondazione. Se presente individua ai fini del calcolo un'asta su suolo alla Winkler</i> |
| Ang. | : | <i>Angolo di rotazione della sezione. L'angolo è positivo se antiorario</i> |
| Codice | : | <i>Individua il posizionamento del filo fisso nella sezione. Per la sezione rettangolare valgono i seguenti codici di spigolo:</i> |

2 $\frac{7}{\Gamma}$ **3**

6 \vdash **0** \dashv **8**

1 $\overset{\perp}{\frac{5}{\Gamma}}$ $\overset{\perp}{\frac{4}{\Gamma}}$

Il codice zero, che è inizialmente associato al centro pilastro, permette anche degli scostamenti implicitamente imposti del filo fisso dal centro del pilastro

- | | | |
|-----------|---|---|
| dx | : | <i>Scostamento filo fisso - centro pilastro lungo l'asse X in pianta</i> |
| dy | : | <i>Scostamento filo fisso - centro pilastro lungo l'asse Y in pianta</i> |
| Crit.N.ro | : | <i>Numero identificativo del criterio di progetto associato al pilastro</i> |

Nel caso di vincoli particolari (situazione diversa dal doppio incastro), segue un'ulteriore tabulato relativo ai vincoli, le cui sigle hanno il seguente significato:

Codice: Codice sintetico identificativo del tipo di vincolo secondo la codifica appresso riportata:
I = incastro; K = appoggio scorrevole; C = cerniera sferica; E = esplicito; CF = cerniera flessionale.

Il reale funzionamento dei vincoli (da intendersi come vincoli interni tra asta e nodo) è esplicitato dai successivi dati:

- | | | |
|------------|---|--|
| Tx, Ty, Tz | : | <i>Valori delle rigidezze alla traslazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare traslazione mutua tra pilastro e nodo è impedita (ovvero la traslazione assoluta del nodo e dell'estremo del pilastro è la medesima), mentre lo 0 indica che non vi è continuità tra tali elementi ai fini di tale traslazione reciproca (ovvero la traslazione assoluta del nodo e dell'estremo del pilastro sono diverse ed indipendenti). Invece un valore maggiore di zero equivale ad una sconnessione fra il nodo e l'estremo del pilastro (traslazioni assolute diverse), ma sul nodo agirà una forza, nella direzione della sconnessione inserita, di valore pari alla rigidezza per la variazione di spostamento. Se infine viene inserito un valore compreso fra -1 (incastrato) e 0 (libero) (fattore di connessione) il programma trasforma in automatico tale numero in una rigidezza esplicita. Gli assi X e Y sono quelli del riferimento locale della sezione, mentre Z è parallelo all'asse del pilastro.</i> |
| Rx, Ry, Rz | : | <i>Valori delle rigidezze alla rotazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare rotazione mutua tra pilastro e nodo è impedita (ovvero la rotazione assoluta del nodo e dell'estremo del pilastro è la medesima), mentre lo 0 indica che non vi è continuità tra tali elementi ai fini di tale rotazione reciproca (ovvero la rotazione assoluta del nodo e dell'estremo del pilastro sono diverse ed indipendenti). Invece un valore maggiore di zero equivale ad una sconnessione fra il nodo e l'estremo dell'asta (rotazioni assolute diverse), ma sul nodo agirà un momento nella direzione della sconnessione inserita di valore pari alla rigidezza per la variazione di rotazione. Se viene inserito un valore compreso fra -1 (incastrato) e 0 (libero) (fattore di connessione) il programma trasforma in automatico tale numero in una rigidezza esplicita. Gli assi X e Y sono quelli del riferimento locale della sezione, mentre Z è parallelo all'asse del pilastro.</i> |

¶ SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nel tabulato di stampa dei dati di input delle travi:

Trave	: Numero identificativo della trave alla quota in esame
Sez.	: Numero di archivio della sezione della trave. Se il numero sezione è superiore a 600, si tratta di setto di altezza pari all'interpiano e di cui nei successivi dati viene specificato il solo spessore
Base x Alt.	: Ingombri in X ed Y nel sistema di riferimento locale della sezione. Nel caso di sezioni rettangolari questi ingombri coincidono con base ed altezza
Magrone	: Larghezza del magrone di fondazione. Se presente individua ai fini del calcolo un'asta su suolo alla Winkler
Ang.	: Angolo di rotazione della sezione attorno all'asse
Filo in.	: Numero del filo fisso iniziale della trave
Filo fin.	: Numero del filo fisso finale della trave
Quota in.	: Quota dell'estremo iniziale della trave
Quota fin.	: Quota dell'estremo finale della trave
dx in	: Scostamento in direzione X del punto iniziale dell'asse della trave dal filo fisso iniziale di riferimento
dx f	: Scostamento in direzione X del punto finale dell'asse della trave dal filo fisso finale di riferimento
dy in	: Scostamento in direzione Y del punto iniziale dell'asse della trave dal filo fisso iniziale di riferimento
dy f	: Scostamento in direzione Y del punto finale dell'asse della trave dal filo fisso finale di riferimento
Pann.	: Carico sulla trave dovuto a pannelli di solai.
Tamp.	: Carico sulla trave dovuto a tamponature
Ball.	: Carico sulla trave dovuto a ballatoi
Espl.	: Carico sulla trave imposto dal progettista
Tot.	: Totale dei carichi verticali precedenti
Torc.	: Momento torcente distribuito agente sulla trave imposto dal progettista
Orizz.	: Carico orizzontale distribuito agente sulla trave imposto dal progettista
Assia.	: Carico assiale distribuito agente sulla trave imposto dal progettista
Ali.	: Aliquota media pesata dei carichi accidentali per la determinazione della massa sismica
Crit.N.ro	: Numero identificativo del criterio di progetto associato alla trave

Nel caso di vincoli particolari (situazione diversa dal doppio incastro), segue un'ulteriore tabulato relativo ai vincoli, le cui sigle hanno il seguente significato:

Codice: Codice sintetico identificativo del tipo di vincolo secondo la codifica appresso riportata:
I = incastro; K = appoggio scorrevole; C = cerniera sferica; E = esplicito; CF = cerniera flessionale.

Il reale funzionamento dei vincoli (da intendersi come vincoli interni tra asta e nodo) è esplicitato dai successivi dati:

Tx, Ty, Tz	: Valori delle rigidezze alla traslazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare traslazione mutua tra trave e nodo è impedita (ovvero la traslazione assoluta del nodo e dell'estremo dell'asta è la medesima), mentre lo 0 indica che non vi è continuità tra tali elementi ai fini di tale traslazione reciproca (ovvero la traslazione assoluta del nodo e dell'estremo dell'asta sono diverse ed indipendenti). Invece un valore maggiore di zero equivale ad una sconnessione fra il nodo e l'estremo dell'asta (traslazioni assolute diverse), ma sul nodo agirà una forza, nella direzione della sconnessione inserita, di valore pari alla rigidezza per la variazione di spostamento. Se infine viene inserito un valore compreso fra -1 (incastrato) e 0 (libero), fattore di connessione, il programma trasforma in automatico tale numero in una rigidezza esplicita. Gli assi X e Y sono quelli del riferimento locale della sezione, mentre Z è parallelo all'asse della trave.
Rx, Ry, Rz	: Valori delle rigidezze alla rotazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare rotazione mutua tra trave e nodo è impedita (ovvero la rotazione assoluta del nodo e dell'estremo dell'asta è la medesima), mentre lo 0 indica che non vi è continuità tra tali elementi ai fini di tale rotazione reciproca (ovvero la rotazione assoluta del nodo e dell'estremo dell'asta sono diverse ed indipendenti). Invece un valore maggiore di zero equivale ad una sconnessione fra il nodo e l'estremo dell'asta (rotazioni assolute diverse), ma sul nodo agirà un momento, nella direzione della sconnessione inserita, di valore pari alla rigidezza per la variazione di rotazione. Se viene inserito un valore compreso fra -1 (incastrato) e 0 (libero), fattore di connessione, il programma trasforma in automatico tale numero in una rigidezza esplicita. Gli assi X e Y sono quelli del riferimento locale della sezione, mentre Z è parallelo all'asse della trave.

Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota
CUP: F32E21000120006

• SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta di seguito la spiegazione delle sigle usate nella tabella di stampa dell'input piastre.

Piastra N.ro	: Numero identificativo della piastra in esame
Filo 1	: Numero del filo fisso su cui è stato posto il primo spigolo della piastra
Filo 2	: Numero del filo fisso su cui è stato posto il secondo spigolo della piastra
Filo 3	: Numero del filo fisso su cui è stato posto il terzo spigolo della piastra
Filo 4	: Numero del filo fisso su cui è stato posto il quarto spigolo della piastra
Tipo carico	: Numero di archivio delle tipologie di carico
Quota filo 1	: Quota dello spigolo della piastra inserito in corrispondenza del primo filo fisso
Quota filo 2	: Quota dello spigolo della piastra inserito in corrispondenza del secondo filo fisso
Quota filo 3	: Quota dello spigolo della piastra inserito in corrispondenza del terzo filo fisso
Quota filo 4	: Quota dello spigolo della piastra inserito in corrispondenza del quarto filo fisso
Tipo sezione	: Numero identificativo della sezione della piastra
Spessore	: Spessore della piastra
Kwinkler	: Costante di Winkler del terreno su cui poggia la piastra (zero nel caso di piastre in elevazione)
Tipo mater.	: Numero di archivio dei materiali shell

• SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nel tabulato di stampa dei carichi e vincoli nodali.

Filo	: Numero identificativo del filo fisso
Quo N.	: Numero identificativo della quota di riferimento secondo la codifica dell'input quote
D.Quo.	: Delta quota, ovvero scostamento della quota del nodo dalla quota di riferimento
P. Sis	: Piano sismico di appartenenza del nodo in esame. È possibile avere più piani sismici alla stessa quota di impalcato
Codi	: Codice sintetico identificativo del tipo di vincolo secondo la codifica appresso riportata: <i>I = Incastro</i> <i>A = Automatico</i> <i>C = Cerniera sferica</i> <i>E = Esplicito</i>

Il vincolo di tipo 'A', cioè automatico, corrisponde ad un tipo di vincolo scelto dal programma in funzione delle varie situazioni strutturali riscontrate. Per valutare quale tipo di vincolo è stato imposto da CDSWin in questi casi è necessario riferirsi ai dati delle successive colonne della presente tabella di stampa

Tx, Ty, Tz	: Valori delle rigidezze alla traslazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare traslazione è impedita, mentre lo 0 indica che non ha alcun vincolo
Rx, Ry, Rz	: Valori delle rigidezze alla rotazione imposte al nodo in esame. Il valore -1 indica per convenzione che quella particolare rotazione è impedita, mentre lo 0 indica che non ha alcun vincolo
Fx, Fy, Fz	: Valori delle forze concentrate applicate al nodo in esame
Mx, My, Mz	: Valori delle coppie concentrate applicate al nodo in esame

ARCHIVIO MATERIALI PIASTRE: MATRICE ELASTICA

Materiale N.ro	Densita' kg/mc	Ex*1E3 kg/cmq	Ni.x	Alfa.x (*1E5)	Ey*1E3 kg/cmq	Ni.y	Alfa.y (*1E5)	E11*1E3 kg/cmq	E12*1E3 kg/cmq	E13*1E3 kg/cmq	E22*1E3 kg/cmq	E23*1E3 kg/cmq	E33*1E3 kg/cmq
1	2500	323	0,20	1,00	323	0,20	1,00	337	67	0	337	0	135

ARCHIVIO SEZIONI SHELLS

Sezione N.ro	Spessore cm	Tipo Mater.	Tipo Elemento (descrizione)
601	30	1	LASTRA-PIASTRA

ARCHIVIO TIPOLOGIE DI CARICO

Car. N.ro	Peso Strut kg/mq	Perman. NONstru kg/mq	Varia bile kg/mq	Neve kg/mq	Destinaz. d'Uso	Psi 0	Psi 1	Psi 2	Anal Car. N.ro	DESCRIZIONE SINTETICA DEL TIPO DI CARICO
1	0	0	2000	0	Categ. A	0,7	0,5	0,3		
2	0	0	2000	0	Categ. H	0,0	0,0	0,0		

MATERIALI SHELL IN C.A.

IDENT	%	CARATTERISTICHE					DURABILITÀ'					COPRIFERRO					
		Mat. N.ro	Rig Fls	Classe CLS	Classe Acciaio	Mod. E kg/cmq	Pois- son	Gamma kg/mc	Tipo Ambiente	Tipo Armatura	Toll. Copr.	Setti (cm)	Piastre (cm)	Spo Rar	Spo Fre	Spo Per	Coe Vis
1	100	C28/35	B450C	323082	0,20	2500	XC2/XC3	POCO SENS.	0,00	5,0	5,0						

MATERIALI SHELL IN C.A.

CRITERI PER IL CALCOLO AGLI STATI LIMITE ULTIMI E DI ESERCIZIO																						
Cri Nro	Tipo Elem	fck	fcd	rod	fyk	fyd	Ey	ec0	ecu	eyu	At/Ac	Mt/Mtu	Wra/Wrm	Wpe/Wpm	ocRar	ocPer	ofRar	Spo Rar	Spo Fre	Spo Per	Coe Vis	euk
1	SETTI	280,0	158,0	158,0	4500	3913	2100000	0,20	0,35	1,00	50		0,4	0,3	168,0	126,0	3600					

CRITERI DI PROGETTO GEOTECNICI - FONDAZIONI SUPERFICIALI E SU PALI

IDEN	COSTANTE WINKLER		IDEN	COSTANTE WINKLER		IDEN	COSTANTE WINKLER	
Crit N.ro	KwVert kg/cmc	KwOriz. kg/cmc	Crit N.ro	KwVert kg/cmc	KwOriz. kg/cmc	Crit N.ro	KwVert kg/cmc	KwOriz. kg/cmc
1	1,00	0,00	2	1,00	0,00	3	1,00	0,00

DATI GENERALI DI STRUTTURA

DATI GENERALI DI STRUTTURA											
Massima dimens. dir. X (m)				Altezza edificio (m)				6,00			
Massima dimens. dir. Y (m)				Differenza temperatura(°C)				15			
PARAMETRI SISMICI											
Vita Nominale (Anni)		50	Classe d' Uso					SECONDA			
Longitudine Est (Grd)		15,27247	Latitudine Nord (Grd)					40,07365			
Categoria Suolo		C	Coeff. Condiz. Topogr.					1,00000			
Sistema Costruttivo Dir.1		C.A.	Sistema Costruttivo Dir.2					C.A.			
Regolarita' in Altezza		SI (KR=1)	Regolarita' in Pianta					NO			
Direzione Sisma (Grd)		0	Sisma Verticale					ASSENTE			

PARAMETRI SPECTRO ELASTICO - SISMA S.L.O.

Probabilità Pvr		0,81	Periodo di Ritorno Anni		30,00
Accelerazione Ag/g		0,03	Periodo T'c (sec.)		0,28
Fo		2,39	Fv		0,57
Fattore Stratigrafia 'S'		1,50	Periodo TB (sec.)		0,15
Periodo TC (sec.)		0,45	Periodo TD (sec.)		1,72

PARAMETRI SPECTRO ELASTICO - SISMA S.L.D.

Probabilità Pvr		0,63	Periodo di Ritorno Anni		50,00
Accelerazione Ag/g		0,04	Periodo T'c (sec.)		0,32
Fo		2,48	Fv		0,65
Fattore Stratigrafia 'S'		1,50	Periodo TB (sec.)		0,16
Periodo TC (sec.)		0,49	Periodo TD (sec.)		1,75

PARAMETRI SPECTRO ELASTICO - SISMA S.L.V.

Probabilità Pvr		0,10	Periodo di Ritorno Anni		475,00
Accelerazione Ag/g		0,09	Periodo T'c (sec.)		0,49
Fo		2,61	Fv		1,04
Fattore Stratigrafia 'S'		1,50	Periodo TB (sec.)		0,22
Periodo TC (sec.)		0,65	Periodo TD (sec.)		1,95

Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota
CUP: F32E21000120006

PARAMETRI SPETTRO ELASTICO - SISMA S.L.C.					
Probabilita' Pvr		0,05	Periodo di Ritorno Anni		975,00
Accelerazione Ag/g		0,11	Periodo T'c (sec.)		0,53
Fo		2,70	Fv		1,20
Fattore Stratigrafia 'S'		1,50	Periodo TB (sec.)		0,23
Periodo TC (sec.)		0,68	Periodo TD (sec.)		2,03
PARAMETRI SISTEMA COSTRUTTIVO C.A. - DIR. 1					
Classe Duttilita'	BASSA		Sotto-Sistema Strutturale		Telaio
AlfaU/Alfa1	1,15		Fattore riduttivo KW		1,00
Fattore di struttura 'q'	3,45				
PARAMETRI SISTEMA COSTRUTTIVO C.A. - DIR. 2					
Classe Duttilita'	BASSA		Sotto-Sistema Strutturale		Nucleo
AlfaU/Alfa1	1,30		Fattore riduttivo KW		0,33
Fattore di struttura 'q'	3,45				
COEFFICIENTI DI SICUREZZA PARZIALI DEI MATERIALI					
Acciaio per CLS armato	1,15		Calcestruzzo CLS armato		1,50
Legno per comb. eccez.	1,00		Legno per comb. fondament.:		1,50
Livello conoscenza	LC2				
FRP Collazzo Tipo 'A'	1,10		FRP Delaminazione Tipo 'A'		1,20
FRP Collazzo Tipo 'B'	1,25		FRP Delaminazione Tipo 'B'		1,50
FRP Resist. Press/Fless	1,00		FRP Resist. Taglio/Torsione		1,20
FRP Resist. Confinamento	1,10				

COORDINATE E TIPOLOGIA FILI FISSI							
	Filo N.ro	Ascissa m	Ordinata m		Filo N.ro	Ascissa m	Ordinata m
	1	0,00	0,00		2	3,00	0,00
	3	3,00	2,40		4	0,00	2,40

QUOTE PIANI SISMICI ED INTERPIANI								
Quota N.ro	Altezza m	Tipologia	IrregTamp XY	Alt.	Quota N.ro	Altezza m	Tipologia	IrregTamp XY Alt.
0	0,00	Piano Terra			1	3,44	Piano sismico	NO NO

SETTI ALLA QUOTA 3,44 m																PRESSIONI		RINFORZI MUR.				
Sett. N.ro	Sez. N.r.	GEOMETRIA			QUOTE			SCOSTAMENTI			CARICHI VERTICALI			PRESSIONI		RINFORZI MUR.						
		Sp. cm	Fil. in.	Fil. fin.	Q. in. (m)	Q.fin. (m)	Dxi cm	Dyi cm	Dzi cm	Dxf cm	Dyf cm	Dzf cm	Pann	Tamp kg / m	Ball Espi Tot.	Torc kg	Orizz kg / m	Assia %	All. %	Psup. kg/mq	Pinf. kg/mq	Mat. Nro
1	601	30	1	2	3,44	3,44	0	15	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3032
2	601	30	2	3	3,44	3,44	-15	0	-15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3032
3	601	30	3	4	3,44	3,44	0	-15	0	0	-15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3032
4	601	30	4	1	3,44	3,44	15	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3032

SPINTA TERRE 3,44 m											ANALISI DEI CARICHI SPINTE SUI SETTI										
IDENTIFICATIVO		ARCHIVIO TERRENO PER CALCOLO SPINTA TERRE									TERRENO			AGGIUNTIVE		TOTALI					
Pian. N.ro	Setto. N.ro	Filo. in.	Filo. fin.	Tipo Terr.	Fi. Grd	Fi'. Grd	Incl. Grd	Gamma kg/mc	Sovr. kg/mg	Dh in. (m)	Dh fin. (m)	Inc. Sis	Ka	P sup. kg/mq	P inf. kg/mq	Dp sup. kg/mq	Dp inf. kg/mq	P sup. kg/mq	P inf. kg/mq		
1	1	1	2	1	20	0	0	1800	0	0,00	0,00	0	0,490	0	3032	0	0	0	3032		
1	2	2	3	1	20	0	0	1800	0	0,00	0,00	0	0,490	0	3032	0	0	0	3032		
1	3	3	4	1	20	0	0	1800	0	0,00	0,00	0	0,490	0	3032	0	0	0	3032		
1	4	4	1	1	20	0	0	1800	0	0,00	0,00	0	0,490	0	3032	0	0	0	3032		

GEOMETRIA PIASTRE ALLA QUOTA 0 m													
Piastra N.ro	Filo 1	Filo 2	Filo 3	Filo 4	Tipo Car.	Quota Filo1	Quota Filo2	Quota Filo3	Quota Filo4	Tipo Sez.	Spess. cm	Kwinkl. kg/cm	Tipo Mat.
1	1	2	3	4	1	0	0	0	0	1	30,0	1,0	1

GEOMETRIA PIASTRE ALLA QUOTA 3,44 m													
Piastra N.ro	Filo 1	Filo 2	Filo 3	Filo 4	Tipo Car.	Quota Filo1	Quota Filo2	Quota Filo3	Quota Filo4	Tipo Sez.	Spess. cm	Kwinkl. kg/cm	Tipo Mat.
1	1	2	3	4	2	1	1	1	1	2	30,0	0,0	1

NODI INTERNI SHELL						
IDENT.		POSIZIONE NODO			ATTRIBUTI	
Nodo3d N.ro		Coord.X (m)	Coord.Y (m)	Coord.Z (m)	Piano Sism.	Peso (t)
9	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

NODI INTERNI SHELL

IDENT. Nodo3d N.ro	POSIZIONE NODO			ATTRIBUTI	
	Coord.X (m)	Coord.Y (m)	Coord.Z (m)	Piano Sism.	Peso (t)
11	2,25	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	1,20	0,00	0,00	0,00
13	0,75	1,20	0,00	0,00	0,00
14	1,50	1,20	0,00	0,00	0,00
15	2,25	1,20	0,00	0,00	0,00
16	3,00	1,20	0,00	0,00	0,00
17	0,75	2,40	0,00	0,00	0,00
18	1,50	2,40	0,00	0,00	0,00
19	2,25	2,40	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	1,15	0,00	0,84
21	0,75	0,00	1,15	0,00	0,64
22	1,50	0,00	1,15	0,00	0,64
23	2,25	0,00	1,15	0,00	0,64
24	3,00	0,00	1,15	0,00	0,84
25	0,00	0,00	2,29	0,00	0,84
26	0,75	0,00	2,29	0,00	0,64
27	1,50	0,00	2,29	0,00	0,64
28	2,25	0,00	2,29	0,00	0,64
29	3,00	0,00	2,29	0,00	0,84
30	0,75	0,00	3,44	1,00	0,66
31	1,50	0,00	3,44	1,00	0,66
32	2,25	0,00	3,44	1,00	0,66
33	3,00	1,20	1,15	0,00	1,03
34	3,00	2,40	1,15	0,00	0,84
35	3,00	1,20	2,29	0,00	1,03
36	3,00	2,40	2,29	0,00	0,84
37	3,00	1,20	3,44	1,00	0,85
38	2,25	2,40	1,15	0,00	0,64
39	1,50	2,40	1,15	0,00	0,64
40	0,75	2,40	1,15	0,00	0,64
41	0,00	2,40	1,15	0,00	0,84
42	2,25	2,40	2,29	0,00	0,64
43	1,50	2,40	2,29	0,00	0,64
44	0,75	2,40	2,29	0,00	0,64
45	0,00	2,40	2,29	0,00	0,84
46	2,25	2,40	3,44	1,00	0,66
47	1,50	2,40	3,44	1,00	0,66
48	0,75	2,40	3,44	1,00	0,66
49	0,00	1,20	1,15	0,00	1,03
50	0,00	1,20	2,29	0,00	1,03
51	0,00	1,20	3,44	1,00	0,85
52	0,75	1,20	3,44	1,00	0,68
53	1,50	1,20	3,44	1,00	0,68
54	2,25	1,20	3,44	1,00	0,68

S.L.U. - AZIONI S.L.V. -NODI PIASTRA - QUOTA: 0 ELEMENTO: 1

Nodo 3d N.ro	X3d (m)	Y3d (m)	Z3d (m)		Nodo 3d N.ro	X3d (m)	Y3d (m)	Z3d (m)
1	0,00	0,00	0,00		2	3,00	0,00	0,00
3	0,00	2,40	0,00		4	3,00	2,40	0,00
9	0,75	0,00	0,00		10	1,50	0,00	0,00
11	2,25	0,00	0,00		12	0,00	1,20	0,00
13	0,75	1,20	0,00		14	1,50	1,20	0,00
15	2,25	1,20	0,00		16	3,00	1,20	0,00
17	0,75	2,40	0,00		18	1,50	2,40	0,00
19	2,25	2,40	0,00					

Razionalizzazione funzionale sistema fognario Portigliola - Caprioli di Pisciotta e Camerota
CUP: F32E21000120006

S.L.U. - AZIONI S.L.V. -NODI PIASTRA - QUOTA: 1 ELEMENTO: 2

Nodo 3d N.ro	X3d (m)	Y3d (m)	Z3d (m)		Nodo 3d N.ro	X3d (m)	Y3d (m)	Z3d (m)
5	0,00	0,00	3,44		6	3,00	0,00	3,44
7	3,00	2,40	3,44		8	0,00	2,40	3,44
30	0,75	0,00	3,44		31	1,50	0,00	3,44
32	2,25	0,00	3,44		37	3,00	1,20	3,44
46	2,25	2,40	3,44		47	1,50	2,40	3,44
48	0,75	2,40	3,44		51	0,00	1,20	3,44
52	0,75	1,20	3,44		53	1,50	1,20	3,44
54	2,25	1,20	3,44					

COMBINAZIONI CARICHI - S.L.V. - A1 / S.L.D.

DESCRIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
PESO STRUTTURALE	1,30	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,50	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Var.Abitazioni	1,50	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Var.Coperture	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corr. Tors. dir. 0	0,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	-1,00	1,00	-1,00	1,00	-1,00	1,00
Corr. Tors. dir. 90	0,00	0,30	0,30	-0,30	-0,30	-0,30	0,30	0,30	0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30
SISMA DIREZ. GRD 0	0,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00
SISMA DIREZ. GRD 90	0,00	0,30	0,30	0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	-0,30	-0,30	-0,30

COMBINAZIONI CARICHI - S.L.V. - A1 / S.L.D.

DESCRIZIONI	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
PESO STRUTTURALE	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Var.Abitazioni	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Var.Coperture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corr. Tors. dir. 0	-1,00	1,00	0,30	-0,30	0,30	-0,30	0,30	-0,30	0,30	-0,30	0,30	-0,30	0,30	-0,30	-0,30
Corr. Tors. dir. 90	0,30	0,30	1,00	1,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00
SISMA DIREZ. GRD 0	-1,00	-1,00	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30	-0,30
SISMA DIREZ. GRD 90	-0,30	-0,30	1,00	1,00	1,00	-1,00	-1,00	-1,00	-1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	-1,00

COMBINAZIONI CARICHI - S.L.V. - A1 / S.L.D.

DESCRIZIONI	31	32	33
PESO STRUTTURALE	1,00	1,00	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,00	1,00	1,00
Var.Abitazioni	0,30	0,30	0,30
Var.Coperture	0,00	0,00	0,00
Corr. Tors. dir. 0	0,30	-0,30	0,30
Corr. Tors. dir. 90	-1,00	1,00	1,00
SISMA DIREZ. GRD 0	-0,30	-0,30	-0,30
SISMA DIREZ. GRD 90	-1,00	-1,00	-1,00

COMBINAZIONI RARE - S.L.E.

DESCRIZIONI	1
PESO STRUTTURALE	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,00
Var.Abitazioni	1,00
Var.Coperture	1,00
Corr. Tors. dir. 0	0,00
Corr. Tors. dir. 90	0,00
SISMA DIREZ. GRD 0	0,00
SISMA DIREZ. GRD 90	0,00

COMBINAZIONI FREQUENTI - S.L.E.

DESCRIZIONI	1
PESO STRUTTURALE	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,00
Var.Abitazioni	0,50
Var.Coperture	0,00
Corr. Tors. dir. 0	0,00
Corr. Tors. dir. 90	0,00
SISMA DIREZ. GRD 0	0,00
SISMA DIREZ. GRD 90	0,00

COMBINAZIONI PERMANENTI - S.L.E.

DESCRIZIONI	1
PESO STRUTTURALE	1,00
PERMAN.NON STRUTTURALE	1,00
Var.Abitazioni	0,30
Var.Coperture	0,00
Corr. Tors. dir. 0	0,00
Corr. Tors. dir. 90	0,00
SISMA DIREZ. GRD 0	0,00
SISMA DIREZ. GRD 90	0,00

DATI DI OUTPUT

- SPECIFICHE CAMPI TABELLE DI STAMPA TRAVI

Tratto	: Le aste adiacenti a setti e piastre vengono suddivise in sottoelementi per garantire la congruenza. Il numero di "TRATTO" identifica la posizione sequenziale del sottoelemento attuale a partire dall'estremo iniziale
Filo in.	: Filo iniziale
Filo fin.	: Filo finale

Le altre grandezze descritte di seguito si riferiscono a ciascun estremo dell'asta:

Alt.	: Altezza dell'estremità dell'asta dallo spiccato di fondazione
Tx	: Taglio lungo la direzione dell'asse 'X' del sistema di riferimento locale di asta (principale d'inerzia)
Ty	: Taglio lungo la direzione dell'asse 'Y' del sistema di riferimento locale di asta
N	: Sforzo assiale
Mx	: Momento agente con asse vettore parallelo all'asse 'X' del sistema di riferimento locale di asta
My	: Momento agente con asse vettore parallelo all'asse 'Y' del sistema di riferimento locale di asta
Mt	: Momento torcente dell'asta (agente con asse vettore parallelo all'asse 'Z' locale)

- SPECIFICHE CAMPI TABELLE DI STAMPA SHELL

SISTEMA DI RIFERIMENTO LOCALE (s.r.l.): Il sistema di riferimento locale dell'elemento shell è così definito:

Origine	: I° punto di inserimento dello shell
Asse 1	: Asse X nel s.r.l., definito dal punto origine e dal II° punto di inserimento, nel verso di quest'ultimo
Piano12	: Piano XY nel s.r.l., definito dai punti origine, II° e III° di inserimento
Asse 2	: Asse Y nel s.r.l., ottenuto nel piano 12 con una rotazione antioraria di 90° dell'asse X intorno al punto origine, in modo che l'asse I-II si sovrapponga all'asse I-III con un angolo < 180°
Asse 3	: Asse Z nel s.r.l., ortogonale al piano 12, in modo da formare una terna destra con gli assi 1 e 2

Le tensioni di lastra (S) sono costanti lungo lo spessore. Le tensioni di piastra (M) variano linearmente lungo lo spessore, annullandosi in corrispondenza del piano medio (diagramma emisimmetrico o "a farfalla"). I valori del tensore degli sforzi sono riferiti alla faccia positiva (superiore nel s.r.l.) di normale 3 (esempio: X_{ij} tensione X agente sulla faccia di normale i e diretta lungo j).

Le altre grandezze descritte di seguito si riferiscono a ciascun nodo dell'elemento bidimensionale:

Shell Nro	: numero dell'elemento bidimensionale
nodo N.ro	: numero del nodo dell'elemento bidimensionale a cui sono riferite le tensioni S di lastra e M piastra
S11	: tensione normale di lastra
S22	: tensione normale di lastra
S12	: tensione tangenziale di lastra ($S12 = S21$)
M11	: tensione normale di piastra sulla faccia positiva
M22	: tensione normale di piastra sulla faccia positiva
M12	: tensione tangenziale di piastra sulla faccia positiva

• SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Filo N.ro	: <i>Numero del filo del nodo inferiore o superiore</i>
Quota inf/sup	: <i>Quota del nodo inferiore e del nodo superiore</i>
Nodo inf/sup	: <i>Numero dei nodi inferiore e superiore per la determinazione degli spostamenti sismici relativi</i>
Sisma N.ro	: <i>Numero del sisma per cui è massimo il valore dello spostamento totale calcolato per lo S.L.D.</i>
Spostam. Calcolo	: <i>valore dello spostamento totale calcolato per lo S.L.D.</i>
Spostam. Limite	: <i>valore dello spostamento limite per lo S.L.D.</i>
Sisma N.ro	: <i>Numero del sisma per cui è massimo il valore dello spostamento totale calcolato per lo S.L.O.</i>
Spostam. Calcolo	: <i>valore dello spostamento totale calcolato per lo S.L.O.</i>
Spostam. Limite	: <i>valore dello spostamento limite per lo S.L.O.</i>

• SPECIFICHE CAMPI TABELLA DI STAMPA

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nel tabulato di stampa: BARICENTRI MASSE E RIGIDEZZE

PIANO	: <i>Numero del piano sismico</i>
QUOTA	: <i>Altezza del piano dallo spiccato di fondazione</i>
PESO	: <i>Peso sismico di piano (peso proprio, carichi permanenti e aliquota dei sovraccarichi variabili)</i>
XG	: <i>Ascissa del baricentro delle masse rispetto all'origine del sistema di riferimento globale</i>
YG	: <i>Ordinata del baricentro delle masse rispetto all'origine del sistema di riferimento globale</i>
XR	: <i>Ascissa del baricentro delle rigidezze rispetto all'origine del sistema di riferimento globale</i>
YR	: <i>Ordinata del baricentro delle rigidezze rispetto all'origine del sistema di riferimento globale</i>
DX	: <i>Scostamento in ascissa del baricentro delle rigidezze rispetto a quello delle masse (XR – XG)</i>
DY	: <i>Scostamento in ordinata del baricentro delle rigidezze rispetto a quello delle masse (YR – YG)</i>

Si riporta appresso la spiegazione delle sigle usate nel tabulato di stampa: VARIAZIONI MASSE E RIGIDEZZE DI PIANO

PIANO	: <i>Numero del piano sismico</i>
QUOTA	: <i>Altezza del piano dallo spiccato di fondazione</i>
PESO	: <i>Peso sismico di piano (peso proprio, carichi permanenti e aliquota dei sovraccarichi variabili)</i>
Variaz.	: <i>Variazione percentuale del peso sismico di piano rispetto al piano precedente</i>
Tagliante	: <i>Tagliante di piano</i>
Spost.	: <i>Spostamento elastico di piano calcolato dal tagliante</i>
Klat.	: <i>Rigidezza traslante di piano</i>
Variaz.	: <i>Variazione percentuale della rigidezza traslante di piano rispetto al piano precedente</i>
Teta	: <i>Fattore definito dalla formula 7.3.2 del DM 2008. Se Teta è compreso fra 0,1 e 0,2 gli effetti della non linearità geometrica sono tenuti in conto incrementando gli effetti dell'azione sismica orizzontale di un fattore pari a 1/(1-Teta)</i>

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.O.

SISMA DIREZIONE: 0°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .189 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	2,081	0,000	0,000	0,250

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.D.

SISMA DIREZIONE: 0°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .188 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	2,735	0,000	0,000	0,328

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.V.

SISMA DIREZIONE: 0°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	1,987	0,000	0,000	0,238

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.C.

SISMA DIREZIONE: 0°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	7,570	0,000	0,000	0,908

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.O.

SISMA DIREZIONE: 90°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	0,000	2,081	0,000	0,312

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.D.

SISMA DIREZIONE: 90°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	0,000	2,735	0,000	0,410

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.V.

SISMA DIREZIONE: 90°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	0,000	1,987	0,000	0,298

FORZE DI PIANO SISMICHE STATICHE S.L.C.

SISMA DIREZIONE: 90°
PERIODO PROPRIO APPROSSIMATO .187 (s)

Piano N.ro	Gamma	FX (t)	FY (t)	Mt (t*m)	Mom.Ecc. 5% (t*m)
1	1,0000	0,000	7,570	0,000	1,135

TENS.: SISMA 0°: SHELL

Shell Nro	Nodo N.ro	S11 kg/cmq	S22 kg/cmq	S12 kg/cmq	M11 kg/cmq	M22 kg/cmq	M12 kg/cmq
1	12	0,00	0,00	0,00	-0,96	0,14	-0,01

